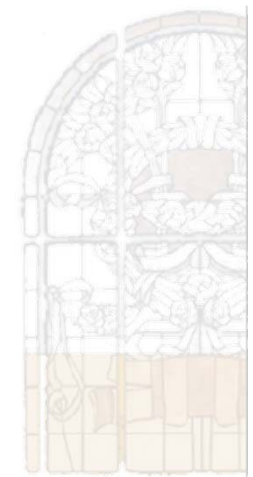


# Innovazioni nella programmazione 2014-2020 e valutazione ex ante

Paola Casavola  
DPS – UVAL  
11 luglio 2013



## Perché le innovazioni nella programmazione sono molto rilevanti per la valutazione ex ante e la VAS?

- I **processi VEXA e VAS** hanno la finalità di sostenere completezza e robustezza del processo di programmazione.
- Nel 2014-2020 **non sembrano molto diversi (dal solito), MA**
- Regolamenti, Condizionalità ex ante, Performance Framework e le innovazioni di Metodi & Obiettivi chiedono di **definire i Programmi in modo parecchio diverso dal solito.**
- E quindi anche l'accento e l'intensità di compiti tradizionali di valutazione ex ante e vas muta.



## Le innovazioni

- M&O: nei PO RISULTATI espliciti (non generici), AZIONI (precisamente descritte), TEMPI predefiniti e sorvegliati di attuazione → Risorse
- Condizionalità ex ante: Sistemi statistici e INDICATORI di RISULTATO (con target)
- Performance framework: INDICATORI di REALIZZAZIONE e MILESTONES

**Programmi più precisi e focalizzati**



## Perché sono innovazioni?

- Non si tratta di una vera innovazione teorica, ma di una **fortissima richiesta di innovare le pratiche di definizione della programmazione e il contenuto dei documenti** (decidere di più all'inizio, lasciare meno spazio al caso)
- Cosa vuol dire?
- ... soprattutto riferirsi a «un appropriato genere letterario» ...
- Il PO è un documento operativo [...guida l'attuazione] e non un documento di policy generale



## **Generi letterari: a ciascuno il suo**

*Documento  
generale di policy:*

**Migliorare  
l'efficienza  
energetica negli  
edifici pubblici**

*Programma  
operativo:*

**Ridurre di almeno  
il 20% i consumi  
energetici del  
40% degli edifici  
pubblici collocati  
nei centri con più  
di 50.000 abitanti**



## Si tratta di una differenza sostanziale

- Prima dei PO esistono spesso già alcune grandi indicazioni di policy: è certamente il caso dei FS che fanno riferimento a un quadro strategico comune. Se vi si aderisce bisogna specificarle in senso operativo e non semplicemente «ripeterle».
- Ci si deve impegnare in modo NON generico a **risultati chiari (comprensibili dal pubblico).**
- Sulla base di un'attenta analisi dei problemi e dei fabbisogni del proprio territorio che deve considerare anche cos'altro si muove.
- Scegliendo quindi **quali azioni fare, quanto e dove** (e quindi quante risorse) sulla base dei risultati che si vogliono raggiungere e non viceversa.

**QUESTI COMPITI SONO PROPRI DEL  
PROGRAMMATORE**



## Dai risultati ... alle azioni

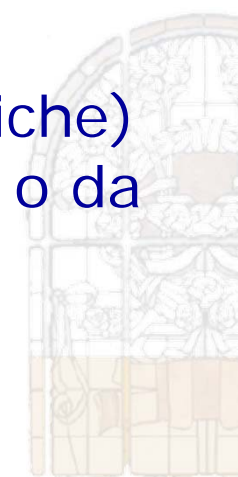
- Le **azioni** descrivono **cosa, quanto, dove e per chi si compra con le risorse finanziarie** per raggiungere i risultati (le trasformazioni desiderate)
  - Un risultato deve essere quindi chiaro, circoscritto, verificabile e ...
  - possibile [attenzione non solo ai risultati vaghi, ma anche a quelli impossibili]
- Le azioni devono essere utili ad avvicinarsi a quei risultati: ci vuole una **buona teoria** e... un **corretto dimensionamento** (anche finanziario).
- Le azioni non devono stare 1 a 1 con i risultati, ma nemmeno 1000 a 1 ...
- Le azioni devono essere praticabili/attuabili in tempi (abbastanza) certi





## Cosa non è ...

- Non è definire un'azione dire che si finanzieranno:
  - Interventi per l'internazionalizzazione
  - Interventi per l'inserimento nel mercato del lavoro
  - Interventi per la competitività del territorio
  - Interventi per il risparmio energetico
- Questi programmi finanziano alla fine progetti (singoli o complessi). Non si può decidere sempre tutto prima (e in alcuni casi non si deve), ma si deve cercare di spiegare cosa si compra con i soldi e il più possibile anche dove e quando.
- Per gli interventi infrastrutturali (opere pubbliche) sarebbe indispensabile avere una lista chiusa o da chiudere entro tempi molto definiti.





## Ci sono molti motivi per cui... non è sempre andata così

Benché programmare significhi decidere  
prima/predeterminare l'azione

C'è una forte tendenza a pensare che un buon  
programma è soprattutto «flessibile» [?!]

I PO sono spesso molto ampi e riguardano  
territori vasti

- Se è difficile scegliere (sempre), qui è anche forte la tentazione di lasciar intendere che si farà tutto, ovunque, per tutti
- Non esprimere risultati concreti e circoscritti aiuta a «glissare» sulle risorse necessarie



- **Complicazioni/motivazioni varie allontanano i programmatori dal desiderio di programmare (indipendentemente dalla capacità di farlo).**
  - *Si possono sempre predeterminare i luoghi? Fino a che punto?*
  - *Che succede poi se nascono altre esigenze? Altri obiettivi in tema?*
  - *Che succede se poi i beneficiari non rispondono?*
  - *Se non sappiamo bene, rinunciamo a tentare qualche azione forse utile (e a prevedere che la possiamo finanziare)?*

Queste questioni vanno prese seriamente e affrontate nell'interazione tra team di programmazione e team di valutazione ex ante e vas



## Un PO più preciso, più focalizzato e più prevedibile .... nel suo svolgersi temporale

- Il doc M&O affronta queste questioni in modo diretto
- I Regolamenti contengono varie previsioni che bisogna leggere insieme
- Non solo nella descrizione del Programma, ma anche
  - Condizionalità ex ante sugli indicatori di risultato (e relative LG della CE)
  - Performance Framework (Indicatori e milestones)
- MOLTO è affidato alla definizione di un set appropriato di INDICATORI di risultato (con target) di realizzazione (anche con target), procedurali (con target), finanziari (con target), di monitoraggio ambientale



## INDICATORI: un modo compatto di rappresentare il programma

- Se **Risultati= narrativa di trasformazione= indicatori di risultato con target**
- Se **Azioni= decisioni su cosa si compra= realizzazioni con target**
- Allora **il tema indicatori e target è un compito fondamentale del programmatore** [quindi non è una questione solo metodologica dell'UVAL o del Nucleo o Valutatore ex ante di turno]
- Il sistema centrale e il valutatore ex ante e di vas devono assicurare uno screening, un supporto anche di suggerimento, un supporto anche creativo ...ma non si possono sostituire al team di programmazione ...



## Conoscere il quadro teorico e regolatorio (cosa è richiesto a un programma per dirsi tale e per essere accettabile)

- E' certamente responsabilità primaria del team di programmazione
- E' anche (ovviamente) una responsabilità del team di valutazione ex ante e di vas
- L'attività core (anche se non l'unica) della valutazione è dare feed-back pratico e teorico alle scelte di programmazione
- Nel rispetto reciproco dei ruoli, le innovazioni sul programma richiedono una interazione molto stretta e frequente e intensificano alcuni compiti, pur tradizionali, dei processi valutativi.

